



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

CENTRO IN MOVIMENTO 2026
PTXSU0017025010741NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:
Assistenza - Disabili

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si realizza in due case famiglia e un centro di aggregazione in provincia di Biella che accolgono e supportano minori e adulti con disabilità.

Le attività previste sono accompagnamento quotidiano, laboratori di sviluppo delle autonomie, tra cui laboratori di falegnameria e confezionamento saponi; attività sportive, uscite sul territorio e momenti di sensibilizzazione, trasporto e consegne delle stoviglie, tutte con il fine di permettere alle persone con disabilità supportate di sviluppare le autonomie residue, la fiducia in sé e l'inclusione sociale.

Il progetto fa parte del programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026", che interviene nell'ambito di azione *C Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

Il programma persegue gli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Assicurare ad almeno 13 persone con disabilità della provincia di Biella l'opportunità di sviluppare competenze socio-relazionali, espressive ed autonomie personali, potenziando l'offerta delle attività educative personalizzate e delle occasioni di sensibilizzazione e incontro nel territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Condivisione della quotidianità con i minori e gli adulti con disabilità accolti;
- Ideazione, preparazione e partecipazione a laboratori di decoupage e di preparazione delle bomboniere;
- Accompagnamento degli utenti presso le palestre dove si svolgono i corsi sportivi;
- Partecipazione, insieme all'Emporio solidale, alla preparazione e distribuzione di pasti a persone povere del territorio;

- Organizzazione, preparazione e partecipazione di e ad eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale presso scuole, parrocchie, associazioni, etc.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172301	CASA FAMIGLIA S.MICHELE	PIEMONTE	Biella	BIELLA	VIA BATTISTERO, 5	0	4**	0
172410	CENTRO DI AGGREGAZIONE ALIANTE	PIEMONTE	Biella	BIELLA	VIA ORFANOTROFIO, 16	0	1	0
172279	CASA FAMIGLIA S.BERNARDO	PIEMONTE	Biella	SANDIGLIANO	VIA CASALE, 4	0	1	0

** 2 posti riservati a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);

9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La **Casa Famiglia San Bernardo (Sandigliano)** e la **Casa famiglia San Michele (Biella)** non prevedono giorni di chiusura in aggiunta alle festività, in quanto si tratta strutture di accoglienza residenziali. Il **Centro di aggregazione Aliante**, in aggiunta alle festività, osserva un periodo di chiusura variabile durante il periodo estivo, indicativamente durante il mese di agosto. Agli operatori volontari verrà garantita la continuità del servizio attraverso lo svolgimento dell'Attività 3.2- Redazione di contenuti e predisposizione dei materiali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Fossano (CN), Genova (GE), Biella (BI), San Giorgio Canavese (TO).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente



Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio

Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.

Modulo 4: La relazione d'aiuto parte 1

Elementi generali ed introduttivi;

Il rapporto "aiutante-aiutato";

Le principali fasi della relazione di aiuto;

La fiducia;

Le difese all'interno della relazione di aiuto;

Presenza in carico della persona aiutata;

Comunicazione, ascolto ed empatia;

Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;

Gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 5: La casa famiglia

Storia delle case famiglia;

Normativa e gestione della struttura;

Il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.

Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche della disabilità fisica o Psicica

Il vissuto psicologico della persona con handicap

Le principali forme di handicap psichico

Aspetti generali dei disturbi mentali:

Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);

I sistemi diagnostici;

I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e - psichiatrici, i test mentali;

Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile

Il ruolo del volontario nel progetto;

La relazione con i destinatari del progetto;

L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe;

L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 8: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità

La relazione con i destinatari del progetto;
Dimensioni relazionali della persona con disabilità;
Tecniche di comunicazione aumentativa e facilitata;
Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.

Modulo 9: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità

Modulo 10: La normativa sulla disabilità

Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità
Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
Applicazione delle normative e criticità

Modulo 11: Il lavoro d'equipe

Dinamiche del lavoro di gruppo
Strategie di comunicazione nel gruppo
Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto CENTRO IN MOVIMENTO 2026

Modulo 12: Il progetto CENTRO IN MOVIMENTO 2026

Verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto CENTRO IN MOVIMENTO 2026
Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
Analisi delle particolari situazioni legate al progetto CENTRO IN MOVIMENTO 2026
Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità

Modulo 15: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto CENTRO IN MOVIMENTO 2026

Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite.
Analisi, confronto e proposte

Modulo 16: La relazione d'aiuto parte 2

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;

Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto CENTRO IN MOVIMENTO 2026 riflessione e confronto su situazioni concrete;

Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Fossano (CN), Genova (GE), Biella (BI), San Giorgio Canavese (TO), Verrone (BI), Volpiano (TO), Bosconero (TO), Chieri (TO), Alba (CN), Ovada (AL), Alessandria (AL).

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2 Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare le persone con disabilità nel percorso di inclusione nel territorio biellese.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività sportive, nelle attività laboratoriali e ludico/ricreative, uscite, preparazione e distribuzione alimenti e stoviglioteca in cui sono coinvolti i destinatari.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) **Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese**

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.